

INAUGURAZIONE

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

INTERVENTO DEL PRESIDENTE
DELL'UNIVERSITÀ

RICCARDO COMERIO

Castellanza, 6 novembre 2023

Autorità, Magnifico Rettore, Chiarissimi Docenti, cari Studenti, Personale Tecnico – Amministrativo, Signore e Signori, benvenuti a questa Cerimonia di Inaugurazione dell'Anno Accademico 2023/24 della LIUC – Università Cattaneo.

Ringrazio il prof. Ivano Dionigi per il tema scelto per l'inaugurazione dell'A.A. 2023/24 – *Università: teste ben piene o teste ben fatte?*, che si rifà a una frase di Montaigne, poi ripresa da Edgar Morin nel libro *La testa ben fatta* (1999).

La domanda, infatti, mi ha stimolato non solo come Presidente della LIUC, ma anche come imprenditore e soprattutto come uomo, perché la risposta che daremo implica sicuramente scelte didattiche, metodologiche e accademiche, che lascio al Rettore, ma anche la responsabilità di dichiarare quali donne e quali uomini, quindi quale società, intendiamo contribuire a costruire.

Vogliamo automi, replicanti, capaci di trovare risposte semplici, confezionate nel magazzino della loro testa o che cercano soluzioni a problemi in Chat GPT senza saper porre domande, mai sfiorati dalla ricerca di senso o dall'inquietudine del dubbio oppure persone pensanti, che mettono e si mettono in discussione, capaci di pensiero complesso, che elaborano criticamente e intessono i saperi così come complessa è la realtà in cui viviamo, capaci di gestire con creatività e intelligenza la transizione digitale 5.0?

La risposta non è scontata e non può essere retorica se è vero che la questione viene da lontano: già Plutarco affermava che *la mente non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere perché s'infuochi il gusto della ricerca e l'amore della verità*

Gusto della ricerca e amore della verità possono essere disturbanti il sistema; eppure, sono sempre più importanti nel nostro mondo multidisciplinare, digitale, algoritmico, artificialmente intelligente, culturalmente ibrido.

Come Presidente della LIUC mi sento di affermare che la scelta della nostra Università va nella direzione della testa ben fatta, come dimostrano da una parte il successo professionale e la carica umana dei nostri studenti e laureati, che portano nei loro ambiti di lavoro competenze hard e soft; dall'altra l'impostazione dei nostri insegnamenti che evitano la distinzione rigidamente disciplinare tra cultura scientifica e scienze umane, nonostante la specializzazione economica e gestionale dell'ateneo, e che intendono *“trasmettere non del puro sapere ma una cultura che permetta di comprendere la nostra condizione e di aiutarci a vivere”* (Morin).

Mi rendo conto che queste affermazioni sembrano autoreferenziali e retoriche, tanto più che l'indicazione data dovrebbe essere la missione principale di ogni agenzia educativa.

Dovrebbe, appunto.

Per questo riporto qualche dato, elaborato proprio da AlmaLaurea.

Degli studenti LIUC delle lauree magistrali:

- il 27,6 % ha svolto un periodo di studio all'estero (media AlmaLaurea 11,1)
- il 73,6 ha svolto stage (media AlmaLaurea 60,2)
- l'80% si iscriverebbe di nuovo alla LIUC allo stesso corso di laurea

Degli studenti LIUC delle lauree triennali:

- il 17,1% ha svolto un periodo di studio all'estero (media AlmaLaurea 5,8)
- il 61,4 ha svolto stage (media AlmaLaurea 56,6)
- l'87,9 % si iscriverebbe di nuovo alla LIUC allo stesso corso di laurea

Questi dati positivi non escludono che LIUC possa ulteriormente impegnarsi per contribuire a rendere ben fatte le teste – e aggiungo i cuori – dei nostri studenti.

Lasciando alla relazione del Rettore le linee di sviluppo innovative del prossimo Anno Accademico, da Presidente mi soffermo solo su tre ambiti: organizzativo, internazionale e associativo.

L'organizzazione

Dal punto di vista organizzativo la LIUC, che ricordo ha da poco superato i trent'anni, necessita di essere resa più efficiente e capace di rispondere alle esigenze strutturali che spesso richiedono agilità di interventi, di riprogrammazione e controllo, di prospettive sinergiche, di essere soggetto attivo e proponente.

Per questo motivo da poche settimane abbiamo un nuovo Amministratore delegato, il dott. Richard Arsan, che farà crescere la LIUC nella cultura organizzativa, nelle scelte strategiche e operative, in collaborazione con il Rettore e con il Direttore Generale.

Colgo l'occasione per ringraziare il Dott. Vittorio Gandini, tutt'ora Vicepresidente della LIUC, che per tanti anni è stato anche Amministratore delegato garantendo la continuità dello spirito imprenditoriale della LIUC, nata, come è noto, per volontà di un gruppo di industriali

illuminati del territorio che vollero una università che colmasse il divario tra cultura accademica e mondo del lavoro.

L'internazionalizzazione

Uno dei tratti distintivi della nostra Università è la sua apertura al mondo con sempre nuove collaborazioni con università straniere, un numero sempre più elevato di studenti in stage all'estero, aperture, dopo Londra e New York, in collaborazione con Liuc Alumni, di nuovi chapter a Bruxelles e prossimamente a Dubai e Singapore oltre che legami internazionali nell'ambito della ricerca, progetti di mobilità del personale docente e non docente, prospettive per ospitare visiting professor e attivazione di nuovi corsi erogati integralmente in inglese, che qualificano ulteriormente l'offerta formativa.

Opportunità che saranno potenziate e ampliate per rendere ancor più internazionale la proposta di ~~offerta formativa~~ di LIUC e quindi più rispondente alle aspettative degli studenti.

Le associazioni

Perché questa attenzione alle associazioni?

Prima di tutto perché LIUC è figlia di un sistema associativo, essendo espressione di Confindustria Varese (al tempo della fondazione UNIVA), per cui ringrazio chi ha voluto il progetto LIUC, ancora lo sostiene e si impegna a passare il testimone perché la nostra Università continui a essere *fabbrica di talenti*

E poi perché la LIUC crede nel valore associativo degli studenti come antidoto all'imperante individualismo, sostiene le associazioni studentesche attraverso contributi assegnati dal CDA, in quanto esse sono espressione di pluralismo e partecipazione alla vita universitaria, le coinvolge nelle iniziative per gli studenti e le considera interlocutrici critiche e costruttive.

Per offrire agli studenti ulteriori possibilità di aggregazione e di socialità nello scorso maggio è nata la società sportiva LIUC SPORT.

La società intende rendere accessibili le attività sportive a un numero maggiore di studenti e favorire, attraverso lo sport, lo sviluppo di valori umani che nella professione diventano life skill: essere leader riconosciuto e credibile, sentirsi e fare squadra, rispetto, lealtà, sacrificio, etica....

Un progetto impegnativo!

Una realtà che richiederà l'impegno e la generosità di molti perché sia viva e inclusiva.

E sono orgoglioso di segnalare che la nostra scelta va nella direzione recentemente assunta dal Parlamento, che nella seduta della Camera dello scorso 20 settembre ha approvato la modifica dell'articolo 33 della Costituzione introducendo il nuovo comma: "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme".

Concludo con il riferimento a un percorso formativo post diploma che potrebbe incrociare la realtà universitaria e di cui in LIUC si sta facendo esperimento ed esperienza.

Una delle concrete azioni di inclusività per cui LIUC si distingue consiste nel riconoscere il valore dell'Alta formazione post diploma, recentemente rilanciata dal Ministero, anche con significativi investimenti del PNRR: mi riferisco agli ITS, Istituti tecnologici, ora Academy dopo la recente legge istitutiva.

A differenza di altri atenei, LIUC non sottovaluta questo settore formativo: è presente in 7 Fondazioni ITS e, grazie a una meticolosa disamina dei profili professionali e delle competenze certificate, agli studenti che concludono il percorso ITS sono riconosciuti CFU che consentono a chi di loro lo desidera di inserirsi al terzo anno della laurea triennale in Ingegneria Gestionale.

In LIUC, inoltre, è aperto un Osservatorio pilota – richiesto da ITS INCOM e sostenuto con sue risorse – dedicato all'impatto degli ITS sul mercato del lavoro e sulle carriere professionali.

È un tema di sicuro interesse per il mondo industriale e, probabilmente, anche per il mondo ITS se volesse mettere a budget una parte delle proprie risorse per definire uno strumento che ne valuti l'efficacia formativa e l'attrattività per le aziende. Sarebbe anche un innovativo contributo a ridimensionare la dispersione dei talenti, offrendo alle giovani e ai giovani concrete opportunità di apprendimento a seconda delle personali attitudini e avere, quindi, sempre più teste ben fatte.

Il tema è complesso, la discussione è aperta.

Perché, sostiene Popper, *all'uomo irrazionale interessa solo avere ragione. All'uomo razionale interessa apprendere*

Come è noto, il percorso di apprendimento interessa anche le organizzazioni se vogliono mantenersi vitali, generative e capaci di progettare il futuro. Ringrazio, dunque, il CdA per gli stimoli e il supporto che garantisce, la Struttura per la disponibilità al miglioramento continuo, l'Accademia per la capacità innovativa nella proposta formativa

E auguro a tutti un Anno Accademico "ben fatto" e appassionato.